

DDL di delegazione europea 2018: esame alla Camera dei Deputati

11 Ottobre 2018

E' all'esame, in prima lettura, in sede referente, della Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei Deputati il disegno di legge recante "Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea- Legge di delegazione europea 2016" ([DDL 1201/C](#) Relatore l'On. Filippo Scerra del Gruppo parlamentare M5S).

Il testo contiene, in particolare, disposizioni di delega al Governo per l'adozione, secondo le procedure, i principi e criteri direttivi di cui all'art. 31 e 32 della L.234/2012, di appositi decreti legislativi di attuazione delle direttive elencate nell'allegato A al provvedimento stesso.

Vengono, altresì, previste norme di **delega al Governo per la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea**. Nello specifico il Governo è delegato ad adottare, fatte salve le norme penali vigenti, entro due anni dalla data di entrata in vigore della legge, disposizioni recanti sanzioni penali o amministrative per le violazioni di obblighi contenuti in direttive europee attuate in via regolamentare o amministrativa o in regolamenti dell'Ue pubblicati alla data dell'entrata in vigore della legge di delegazione, per i quali non sono già previste sanzioni penali o amministrative.

Sono, inoltre, dettati **criteri di delega specifici** per l'attuazione, tra l'altro, delle **seguenti direttive**:

-direttiva (UE) 2018/844, che modifica la dir. 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la dir. 2012/27/UE sull'efficienza energetica.

Viene previsto, in particolare, che nell'esercizio della delega il Governo assicura che le norme introdotte favoriscano, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea, l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività, anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico.

I decreti legislativi saranno adottati previa acquisizione del parere della Conferenza unificata, su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della giustizia, dell'economia e delle finanze e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

-**direttiva (UE)2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti.** Nell'esercizio della delega, il Governo è tenuto in particolare a:

-**reformare il sistema dei criteri di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche** al fine di consentire l'adeguamento alla direttiva e la semplificazione del procedimento per la modifica degli allegati tecnici;

-adottare una **nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi**, anche modificando la disciplina stabilita dal DLgs 99/92, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica, nel rispetto di alcune specifiche indicazioni, tra cui: garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in condizioni di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente; prevedere la redazione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali;

-**adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche** favorendo l'evoluzione verso requisiti tecnici di tipo prestazionale.

-**direttiva (UE) 2018/851, che modifica la dir. 2008/98/CE relativa ai rifiuti.**

Nell'esercizio della delega il Governo dovrà, in particolare:

reformare il sistema di responsabilità estesa del produttore; **modificare ed estendere il sistema di tracciabilità informatica dei rifiuti**; riformare il sistema delle definizioni e delle classificazioni, di cui agli articoli 183, 184 e 218 del DLgs 152/2006 e modificare la disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani in modo tale da garantire uniformità sul piano nazionale; razionalizzare e disciplinare il sistema tariffario al fine di incoraggiare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti; **reformare la disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto**; riformare la disciplina della prevenzione della formazione dei rifiuti; riordinare l'elenco dei rifiuti e delle caratteristiche di pericolo; **in considerazione delle numerose innovazioni al sistema di gestione dei rifiuti rese necessarie dal recepimento delle direttive dell'Unione europea**, procedere a una razionalizzazione complessiva del sistema delle funzioni dello Stato e degli enti territoriali e del loro riparto.

Tra le **direttive indicate nell'allegato A** vengono previste, tra l'altro:

-direttiva (UE) 2017/2398 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (Testo rilevante ai fini del SEE) (termine di recepimento: 17 gennaio 2020);

-direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio, del 10 ottobre 2017, sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea (termine di recepimento: 30 giugno 2019);

-direttiva 2013/59/Euratom del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom (termine di recepimento: 6 febbraio 2018).

Il disegno di legge è esaminato dalla Commissione congiuntamente alla **Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'UE per il 2017** ([**DOC. LXXXVII n.1**](#)) relativa alla realizzazione delle principali politiche settoriali e al processo normativo europeo con riferimento al passato anno.